



CODICI

12/00132924

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA - ROMA

47

LAZIO

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: MUSEO NAZIONALE ROMANO INV. 11.220+
OLEARIE, SETT. 36 C 11.221+
OGGETTO: PILASTRINO MARMOREO 11.225+
11.233

ORA CIAMPINO

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): MARINO, VILLA DI VOCONIO POLLIONE (ved. R. LANCIANI, "BCAR" XII (1884), p. 141ss.; "NS" 1884, pp. 43, 83ss., 106ss., 158s., 193; "NS" 1885, pp. 22, 478; Cod. Vat. Lat. 13045).
DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: I sec. d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: MARMO BIANCO A GRANA FINE

MISURE: compless.: alt.cm 56; largh.cm 18; spess.cm 11; 11.220: alt.cm 19; largh.cm 18; spess.cm 11; 11.221: alt.cm 26; largh.cm 18; spess.cm 11; 11.225: alt.cm 11; largh.cm 10; spess.cm 11; 11.233: alt.cm 11; largh.cm 11; spess.cm 11.

STATO DI CONSERVAZIONE: Il pilastriano è stato restaurato. E' prive della parte inferiore; presenta scheggiature lungo la cornice e qualche lieve abrasione in superficie.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: NON DEPERIBILE

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: PROPRIETA' DELLO STATO

NOTIFICHE:



NEG. 156665 AFS

DESCRIZIONE: Il pilastriano è decorato su tutte e quattro le facciate; su quella anteriore, incorniciata da un listello e da una gola rovescia, foglie acantacee, viste di profilo e disposte a girale, fanno da cornice a tre diversi motivi vegetali. A partire dal basso, sono visibili foglie d'edera con i contorni leggermente rilevati, ed il frutto corimbico, con le bacche a grappolo. Sopra il girale acantine che volge verso sinistra, è pesto un uccellino che becca un chicco di uva. Un tralcio di vite è racchiuso entro il secondo girale acantine, volto verso destra. I grappoli d'uva sono piuttosto abrasati, mentre le foglie, meglio conservate, hanno lobi dai contorni poco frastagliati. Dal terzo girale, volto a sinistra, sembra dipartirsi un ramo di ulivo, con foglie e frutti, accuratamente resi, disposte anch'esse a girale. Sulla sommità due uccellini con le ali spiegate, tendono il becco verso due fiori, a tre petali larghi e piatti, dispo-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: SILVIA BRUNI *Silvia Bruni*

DATA: NOVEMBRE 1982

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Alfano

ALLEGATI: N° 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00132927	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	47
	ALLEGATO N. 1			INV. 11.220+11.221+11.225+11.233

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

sti verticalmente. La facciata posteriore, modanata con sole listelle, presenta una stelo centrale, da cui si dipartono, a partire dal basso, due rami con fieri a grappe. Lo stelo, interrotto da un gresse fiore di cinque petali, a corolla piatta, prosegue verso l'alto con una foglia centrale lanceolata e due laterali della stessa foglia. Quindi il motivo si ripete, con la sola differenza che le foglie laterali sono acantine, non lanceolate. Lo stelo termina con cinque foglie lanceolate, una al centro e due per ciascun lato. Le facciate laterali, profilate da un listello liscio, presentano anch'esse motivi vegetali con foglie lanceolate che si alternano a fieri di loto; irrilevanti differenze per quanto concerne la forma delle foglie, si riscontrano tra la facciata laterale destra e quella sinistra. L'esecuzione del rilievo del pilastro appare molto accurata, soprattutto nella facciata anteriore. I motivi ornamentali presenti sul pilastro, ricorrono con notevole frequenza nell'arte decorativa romana della prima età imperiale; ad es., la frutta e gli uccelli che beccano frutta o fieri si ritrovano, in vari schemi compositivi, su oggetti di diverso genere e destinazione, come urne (si vedano, ad es., alcune urne cinerarie del Museo nazionale romano, su cui P. TAGLIETTI in Museo Nazionale Romano, Le sculture I 1, Roma 1979, p.237ss., nn.151-152), basi (si veda, ad es., la lesena angolare di una base rinvenuta a Luni, ved. AA.VV., Scavi di Luni, Roma 1973, CM 1010/1, col.525, tav.123, 1, dove compare una coppia di uccelli sulla sommità di una decorazione vegetale), ecc. Per quanto riguarda i pilastri in particolare, alcuni di questi motivi compaiono su quelli della tomba degli Haterii (si veda, ad es., quello con candelabro avvolto da rose ed uccellini sulla sommità, e l'altro con tralci di vite e rami di edera che racchiudono figure di Satiri, sileni, ecc., su cui, rispettivamente P.H. von BLANCKENHAGEN, Flavische Architektur und ihre Dekorationen, Berlin 1940, p.102; id., Elemente der römischen Kunst am Beispiel des Flavischen Stils in Das neue Bild der Antike II, Leipzig 1942, pp.338, fig.10; e BLANCKENHAGEN, Flavische Architektur cit., p.101, tav.XXXV 98; TOYNEBEE-WARD PERKINS, Peopled Scrolls: a Hellenistic Motif in imperial Art, "PBSR" XVIII (1950), p.14, tav.XIII), ma per nessuno di essi è possibile un confronto puntuale con il nostro pilastro. Quest'ultimo si differenzia anche dagli altri esemplari della stessa provenienza, con i quali il confronto è possibile solo per quanto concerne singoli elementi decorativi.

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

19/00 132997

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA

INV. 11220+11221+11225+11233

ALLEGATO N. 2

Per quanto concerne lo schema decorativo del pilastrino, si osservi che gli esemplari decorati con tralcio curvilineo su uno dei lati lunghi e tralcio verticale sul lato opposto, costituiscono una categoria piuttosto vasta e di grande interesse per la varietà dei motivi. Dei numerosi esemplari citeremo solo alcuni che, pur non permettendo un confronto puntuale, presentano, tuttavia, maggiori affinità con il pilastrino in esame. Girali con foglie d'edera e frutta decorano, p. es., alcuni pilastrini di Cherchel (ved. P. Pensabene, La decorazione architettonica di Cherchel: cornici, architravi, soffitti, basi e pilastri, RM Suppl. 25, 1982, pp.156-157, cat. nn. 268-272, 280, tavv. 57-58), dove maggiore è la varietà dei motivi decorativi.

Rita Paris
Silvia Bruni
 novembre 1986